



IL RAGLIO

CIRCOLARE DELLA COMPAGNIA DEL BUON UMORE

Fondata da don Francesco Fuschini nel 1952

Esce quando può e costa quanto vuoi - Non si restituiscono i manoscritti

Porto Fuori

Anno XIV n.4

Dicembre 2017

Capodanno in parrocchia

Per il 31 dicembre la Compagnia del Buon Umore organizza, coi volontari della parrocchia, il Cenone di Capodanno.

APPUNTAMENTO alle ore 20,30 in via Stradone, 48 nella sala parrocchiale.

RITROVIAMOCI tutti insieme, per salutare l'anno che termina e accogliere fiduciosi e con buoni propositi, il nuovo anno che arriva, consapevoli che non siamo soli perché Dio si è fatto uomo per noi.



MENU'

Antipasto fantasia

Primi: lasagne e cappelletti

Secondi: cotechino e lenticchie rollè farcito

Contorno: patate al forno

Dolce: torta di capodanno

Bevande: acqua, vino, caffè, digestivo, ammazza caffè

Brindisi: spumante di mezzanotte e panettone.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE:

25,00 €. I bimbi fino a 6 anni gratis; dai 7 ai 12 anni metà prezzo.

PRENOTAZIONI:

Ivana 3293431606; Novello

3395993348; Giorgio 3485100113

Buon Natale e felice 2018

da Compagnia del Buon Umore e il Raglio!

Amici del Raglio si avvicina il Natale, le strade si animano di luci e i negozi si ornano dei segni della festa della cristianità. Le famiglie fanno il presepe e i nonni spiegano ai bimbi, il significato della nascita di Gesù, che è sceso sulla terra per salvare l'umanità.

TEMPO DI VERIFICHE - Il Natale anticipa la fine dell'anno, quindi è anche tempo di verifiche delle cose fatte. Come Compagnia del Buon Umore giungiamo al Natale 2017 con molti obiettivi raggiunti che c'incoraggiano a proseguire nei nostri propositi al fianco della parrocchia e del nostro parroco don Bruno, per affrontare e condividere le fatiche e le gioie della comunità.

A gennaio, con l'Arcivescovo Lorenzo Ghizzoni, abbiamo commemorato i 10 anni della morte di don Francesco Fuschini, fondatore della Compagnia e presentato il suo ultimo libro. Con Ivana, gli attori e i tecnici, abbiamo portato in scena per 12 volte, in tutta la provincia di Ravenna, i due atti unici: "E Zenar" e "Una bona ucasion".

NUOVA COMMEDIA - Questo c'ha dato visibilità e adesioni di nuovi attori, così da consentirci per il 2018 di mettere in scena una nuova commedia "Cla not che Tugnazi...". E' stata fatta la festa di primavera, la gita sociale a Castelfidardo e Senigallia; abbiamo sostenuto l'organizzazione della festa della Madonna Greca. Il Raglio è stato rinnovato nella veste grafica e impaginazione e ne è stata, aumentata la tiratura. Oggi la Compagnia ha un sito internet, una pagina ed un gruppo facebook ed una maggiore visibilità sulla rete.

TANTE BUONE RAGIONI per essere soddisfatti ed augurare a tutti i lettori de il Raglio e ai soci e amici della Compagnia un Buon Natale e un Felice 2018!

Messa per don Fuschini

Il 27 dicembre ricorre il giorno della salita al cielo di don Francesco Fuschini.

Sarà ricordato domenica 31 dicembre alla Santa Messa delle 11,00, con rinnovato affetto e devozione della Compagnia.

Sindaco

In visita a Porto Fuori

Lunedì 20 novembre il Sindaco Michele De Pascale e gli assessori, Camelliani, Fagnani, Baroncini, Del Conte e Costantini, hanno visitato Porto Fuori. Dopo il pranzo alla mensa della scuola Cavina, hanno fatto visita all'azienda zootecnica di Amadori. Poi hanno salutato cittadini e lavoratori presenti nelle attività commerciali di via Staggi. La visita è terminata in Polisportiva, dove i dirigenti delle diverse discipline e sezioni hanno avuto modo di illustrare lo stato degli impianti e i progressi sportivi del sodalizio.



Saluto del Sindaco Michele De Pascale alle partecipanti al corso di maglia organizzato dal Comitato Cittadino, tutti i lunedì pomeriggio (con metodo Knit café), al Barakka Caffè.

ASSEMBLEA

Hanno destato interesse le priorità lavori

Martedì 21 novembre si è tenuta la prima assemblea pubblica indetta dal Comitato Cittadino, eletto nel febbraio scorso. All'ordine del giorno i temi della raccolta differenziata, delle priorità lavori approvate dal Comitato cittadino e dal Consiglio territoriale Darsena e l'approvazione del bilancio consuntivo 2016. Durante i lavori è stata data informazione anche sull'impiego dei richiedenti asilo residenti a Porto Fuori per l'esecuzione di lavori socialmente utili per conto del Comitato e/o associazioni di Porto Fuori. Erano presenti una settantina di cittadini, tecnici di Hera e l'assessore al Decentramento e verde Pubblico Gianandrea Baroncini. Durante l'apertura dei lavori Ravaioli ha chiamato al microfono tutti i membri del Comitato presenti per una loro breve presentazione. Paolo Donati di Hera, nel ricordare il buon esito della raccolta differenziata iniziata a Porto Fuori nel 2015, ha informato che l'Azienda sta per installare nell'isola ecologica di via Macrelli, zona al centro del paese, un totem per la raccolta dell'olio alimentare usato. Solitamente tali totem vengono installati per bacini di utenza di almeno 10.000 abitanti, ma per Porto Fuori, Hera ha fatto un'eccezione per compensare l'impegno del paese durante il biennio di sperimentazione per la raccolta differenziata. Donati ha poi illustrato gli sviluppi che la raccolta differenziata avrà su tutto il territorio comunale a seguito dell'applicazione piena della legislazione regionale. Gianandrea Baroncini si è soffermato sui rischi amministrativi e penali che corrono coloro che alimentano discariche abusive. Gli interventi dei partecipanti all'assemblea hanno riguardato la raccolta differenziata e i lavori richiesti al Comune con particolare riferimento all'allargamento di via Bonifica fino a Lido Adriano, alla manutenzione delle piste ciclabili di via Stradone, alla manutenzione della piazza e al traffico in via Berretti.

PORTO FUORI

IN BREVE

PROGETTI PER IL PAESE - L'Associazione Sagra de Caplèt ha chiesto alle associazioni di Porto Fuori la presentazione, entro il 31 dicembre, di progetti inerenti il paese. La Compagnia del Buon Umor ha presentato il suo.

BILANCIO COMUNALE - E' iniziata la discussione presso i territori del Piano degli investimenti triennale. Per ora l'unica info certa che riguarda Porto Fuori è il rinvio al 2019 della messa in sicurezza di via Bonifica.

PALAZZETTO DELLO SPORT - Costerà 15,5 milioni di euro e sorgerà a 3 km da Porto Fuori a fianco del Pala De André.

TOTEM OLI ALIMENTARI - E' stato messo nell'eco area posta al centro del paese, di via Macrelli.

INIZIATIVE PIAZZA - Sono frequenti su facebook 2 domande: "a quando iniziative in piazza? a chi spettano?" Spettano a tutti. Basta avere tempo, risorse, chiedere i permessi e assumersi responsabilità. La Sagra è lì a ricordarlo. Altre frazioni organizzano eventi durante l'intero arco dell'anno. Possiamo farlo anche noi! Basta volerlo!

SCUOLA CAVINA - Saranno 27 più otto eventuali anticipatori i bimbi di prima alla scuola Cavina per anno scolastico 2018/19

NUOVI ARRIVI IN FILODRAMMATICA

Maurizio Fucchi

di Porto Fuori, ama il vernacolo!



Maurizio Fucchi, geometra, originario di Mensa Matellica, ex vice presidente della C.M.C di Ravenna dal 2011 fino al 2014, in pensione da poco tempo, è già impegnato in sodalizi benefici. Maurizio è uno degli ultimi arrivati in filodrammatica. Vive a Porto Fuori dal 1992, nella casa che ha voluto acquistare con la moglie Annamaria, scomparsa prematuramente. Località che ama ed a cui è molto legato per averla scelta con lei, a suo tempo, come dimora.

Con Annamaria ha condiviso fino in fondo l'adesione al "Progetto Chernobyl" dell'associazione Ravenna - Belarus che lo vede tuttora accogliere un giovane bielorusso di diciassette anni a cui è legato da affetto paterno.

I primi contatti con le commedie dialettali li ha avuti grazie al Cral C.M.C.. Noi della Compagnia siamo molto contenti della scelta di Maurizio di aderire ai nostri progetti culturali e pensiamo che insieme agli altri attori e tecnici della filodrammatica possa dare un ottimo contributo al loro sviluppo.

Per il 2018 abbiamo in cantiere una nuova commedia "Cla not cheTugnazi..." che richiede più ruoli con buona padronanza del dialetto. Nonostante Maurizio abbia trascorso, come tecnico, gran parte della sua vita professionale fuori regione (sud e centro Italia), è orgoglioso di poter dire di aver conservato una pronuncia dialettale schietta ed integra. Molto preziosa per ricoprire ruoli maschili in commedia.

Lingua che ama ed ha appreso dai nonni e dai genitori. E' giunto a noi come capita ancora di frequente - nonostante i social ed internet - per passa parola, incontrando Gabriella, veterana di lungo corso della Compagnia.

Come ogni nuovo pensionato abituato ai tempi lavorativi e ad incarichi importanti, dopo i primi passi fuori dall'azienda, si è guardato attorno ed ha colto volentieri l'invito di Ivana (factotum della filodrammatica), di aderire ai nostri progetti 2018.

La militanza in Compagnia gli facilita l'inserimento nella comunità locale di Porto Fuori, dove Maurizio si è trova bene. "In Compagnia ho incontrato persone di grande capacità ed umanità e frequento in modo assiduo le prove settimanali per la nuova commedia". Auguriamo a Maurizio ed ai nuovi arrivati in filodrammatica, buon lavoro e buone feste.

Giorgio Ravaioli

Testimonianza

La "mano morta"

"Un episodio che m'infastidì e denunciò"

Stiamo vivendo un periodo in cui episodi di violenza e abuso sulle donne sono frequentissimi. Talvolta molto efferati. Sappiamo bene che la sopraffazione dell'uomo sulla donna esiste da sempre. Un tempo veniva taciuta e ritenuto normale che la donna dovesse adattarsi. "L'uomo è cacciatore e fatica a trattenere i propri istinti". Denunciare gli abusi portava discredito, così si tacevano e alle giovani si insegnava prudenza nel vestire. Di questo atteggiamento, mi piacerebbe pensare superato, mi capitò di avere personalmente prova. Quasi "toccato con mano". Quindici anni, tutta impettita: dovevo incontrare le amiche per la passeggiata pomeridiana! Ad un tratto, nella calca, sentii una mano sul "lato B" (adesso lo chiamano così).

Ero in via IV Novembre, di fronte ai Vigili Urbani; all'epoca il Comando era lì. Girai il capo e vidi un uomo col volto di colorito rossiccio che velocemente mi sorpassava con indifferenza. Mi venne spontaneo entrare dai vigili urbani per denunciare l'accaduto. Il giovane venne fermato e dopo diversi mesi venni chiamata in Tribunale a deporre e testimoniare. Ciò che mi stupì, e che allora non mi spiegai, fu la reazione di mia madre al mio racconto: in dialetto "guarda un pò che confusione che è andata a fare perchè le hanno toccato il sedere".

Quando poi arrivò la convocazione a testimoniare: "Ecco, a sit cuntata? veda mò!". Ero fierissima del mio operato e proprio non riuscivo a comprendere le preoccupazioni della mamma. Le ho capite da adulta. Mia madre, donna all'antica, badava alla sua casa e non accettava che un episodio "di poco conto" fosse stato messo in piazza e avesse portato tutto quello scompiglio con tanto di denuncia, vigili, tribunale e testimonianza.

A suo modo di vedere l'importante era salvare la propria reputazione, piuttosto che rendere pubblico di avere sollecitato "i bassi istinti" di un uomo. Il suo messaggio educativo voleva prevenire il ripetersi di episodi del genere. Secondo un sentire comune di allora, era da mettere in conto che certi uomini, magari un po' "maniaci" trovandosi a tiro una donna, ancor meglio se giovane e piacente, cercassero di allungare le mani.

"Quindi attenzione a non provarli!". Una mentalità che portava a tacere i soprusi, frequenti anche nel lavoro, rivolti alle donne. Oggi resto ancora sicura di aver agito bene, e penso che sia ciò che ognuna avrebbe dovuto e deve fare. Perchè l'emancipazione femminile è anche in queste piccole azioni.

(Angelina)

Cena di

San Martino

Un'occasione per stare insieme

Si è tenuta sabato 25 novembre, nella sala parrocchiale di Porto Fuori, la tradizionale cena di San Martino.

Sala piena, castagne e buona cucina, hanno consentito ai molti partecipanti di trascorrere una bella serata conversando in compagnia.

E' stata anche l'occasione per informare di quanto svolto della Compagnia nel 2017 e dei programmi che verranno messi in cantiere nel 2018.

Andrea Trerè, attore della filodrammatica c'ha intrattenuto con la lettura di poesie della sua raccolta "Cibi Tempestosi da Dante Alighieri ed Aldo Fabrizi".

Massiccia, tozza e con tante rughe

La turaza

E' a due passi da Porto Fuori

Una veneranda età: nata nel 1669. Una base quadrata di 12,40 per 12,40 metri. Una forma classica: il piano terra con i muri a scarpata, per essere meno vulnerabili ai colpi di cannone, il piano superiore con i muri dritti. Una altezza attuale di circa 12 metri. La copertura è in parte crollata per cui non c'è più un dentro e un fuori. Al primo piano, tre grandi finestre, ognuna in ogni lato, slabbrate, senza una forma precisa. Sul lato ovest un'apertura che doveva essere l'accesso con una scala in legno. Anche dentro c'è una scala, scavata nel muro come una galleria.

Al piano terra tre cannoniere, una in ogni lato, così chiamate perché adatte a posizionare bocche da fuoco. Sul lato ovest il portone.

Gli spigoli della Torraccia, Turaza in romagnolo, sono orientati secondo i punti cardinali e nell'insieme può essere vista come una grande bussola.

Massiccia, tozza, con tante "rughe" che la fanno assomigliare al volto di un pugile invecchiato, che le cicatrici del ring rende fiero e fragile.

Spogliata nel tempo dei suoi mattoni, merce preziosa per costruire case e altri edifici.

Come pulcini dietro la chioccia, una fila di piccoli pini le fanno ala, da quando il vecchio pino, sbilenco e provato dalle intemperie che le teneva compagnia, si è seccato per un fulmine.

Piantata in una campagna sconfinata, affascina e rapisce il visitatore per la sorpresa di trovarla così fuori da tutto, così inimmaginabile, come se una mano bizzarra l'avesse trasportata da un luogo remoto, per nascondere proprio lì. Per la storia che trasuda dalle mura potenti. Per il modo con cui ti accoglie, elegante ed ospitale mentre, se sai ascoltare, ti racconta di quando era baluardo del porto Candiano, lì vicino, delle onde del mare che si frangevano nei suoi pressi, dell'odore di salsedine che impregnava l'aria e che oggi arriva fiavole portato dal vento di sud est.

Oggi è l'inizio di uno dei percorsi più belli: arrivare fino alla Bevanella e tornare attraverso la pineta, in bici.

Carlo Zingaretti



Un momento della festa di San Martino

17 gennaio si presenta il libro:

300 anni del Quartiere Darsena

Mercoldì, 17 gennaio, alle ore 20.30, **al Barakka Caffè** si terrà la presentazione del libro "300 anni del Quartiere Darsena dal 1700 al secolo 1860" Il volume raccolto in due tomi per un totale di 744 pagine racconta la storia del territorio dell'attuale quartiere Darsena, contestualizzata negli avvenimenti umani, ambientali e geografici dei secoli scorsi. Un lavoro a più mani a cui hanno partecipato Claudio Cornazzani, Franco Andrini e Luciano Valbonesi. Persone profondamente legate al territorio, che hanno portato a sintesi un grande e appassionato lavoro di ricerca storica condotto presso più fonti e depositi pubblici. Oggi, grazie a loro, possiamo disporre di un importante volume sulla storia del nostro territorio. Come Compagnia del Buon Umore li ringraziamo per questo prezioso e disinteressato lavoro che ci arricchisce di nuove conoscenze.

Un legame d'amicizia ancora saldo

Amici anni '60

Gli amici degli anni '60 di Porto Fuori, venerdì 1 dicembre, si sono ritrovati nell'oramai tradizionale cena annuale presso il ristorante "Le Corti" di Marina di Ravenna, a due passi dal porto canale. Erano presenti Walter Lorenzoni, Ivo Cicognani (detto Cico), Enzo Ciani, Ilario Valbonetti, Stefano Mazzotti, Dario Bartolotti, Antonio Venzi, Sergio Ceccaroni, Mauro Merciarì, Giorgio Ravaioli e Orazio Manfredi. La vita ha fatto percorrere loro strada diverse, ma restano vivi i legami dell'infanzia vissuta insieme per strada. Per coloro che loro malgrado avevano lasciato Porto Fuori, migrando verso altri "lidi", è stata l'occasione per abbracciare vecchi compagni di giochi e di scorribande giovanili e per rinverdire vecchi ricordi d'infanzia. Come al solito la cucina e qualche barzelletta audace sono state buone compagne della serata.

Porto Fuori è già raggiunta dalla fibra ottica

Banda larga

Mercoledì 29 novembre si è svolto presso la sala consiglio della Darsena l'incontro sullo sviluppo della banda ultra larga a Ravenna. Per il Comune di Ravenna era presente l'assessore a Ravenna Digitale, Massimo Camelliani. L'incontro ha illustrato ai cittadini e imprese il progetto che Open Fiber S.p.a. (società partecipata da Enel e Cassa depositi e Prestiti), realizzerà nel nostro territorio comunale attraverso la posa di fibra ottica in grado di connettere ad internet, alla velocità di 1 Gigabit per secondo, 58 mila unità immobiliari. Ravenna si appresta così ad entrare tra le prime 30 città italiane interamente cablate con connessioni ad altissima velocità (larga banda) con vantaggi per la scuola, l'Università, imprese, riduzione del traffico cittadino e per i rapporti tra cittadino e Pubblica Amministrazione.

La mi Rumâgna

(Carlo Gambi)

A-m'arcôrd burdél che andèva a marèna / cun i mi, só in te canòn dla biciclèta, / e in te manubrio la spòrtla ad pavirâna / la d'ménga long e cangiân l'era una fêsta.

a m'arcôrd cl'amzéta da uciléti / e pu via d'arnöv in fila ingiâna / caichénd in ti pidèl dal biciclèt / cun l'aligri che mitéva c'la canèna.

e la vója d' arivêr i lá tra al mòti / e fêr chi zug coma e fasèva i grend. / un'era incora e tēmp ad cjàpêr dal còti / mo nò a zughémia fasend cònt d'és grend.

a m'arcôrd c'la tenda in véta a e pêl / cun i pichét pianté cun e mazòl / zirèda coma un zug da nò' burdél / mán in mán che u si zirèva e sòl.

a m'arcôrd la busa in te sabiôn / par t'ner in frésc l'acva pislèna, / e è- bè par i grénd purtè cun e fiascôn / par asurêr e chêld cun la canèna.

a m'arcôrd cal tajadèl magnèdi in spiaggia / cundidi cun e basélc e de pandòr, / al scrichèva sóta i dènt par un pòc ad sabia / mó al m'è armàsti acsè imprèsi i que in te còr.

a m'arcôrd e tóf in palizèda, / la prèma vòlta par imparêr a vughêr / sempar tròp èlta, sempar azardèda / cun e zei Nino che da sóra um-tneva badê.

a m'arcôrd che a divartis, Rumâgna / e bastèva sòl un pòc ad musica in balèra, / cun agli urchêstrar cal savèva ad campâgna / e du bajòc e pasèva tota una sèra.

a m'arcôrd e trèb dri l'os ad ca', / la sèra, dop a l'òra ad zèna / indöv us cuntèva tot i fèt c'us sa / cl'era suzèst chi dé, o in c'la matèna.

a m'arcôrd ad sta mi tèra scéta / indó che "paròla" la valeva un scrèt, / indó che la pôrta l'avèva sòl la raméta / e manchê d'unör l'èra un grân delèt.

a m'arcôrd la butèga di mi, "i fèbar", / l'udòr de fêr scaldé só in-t'la fusèna, / al sfèzni, e chêld e sughèva i lèbar, / é sön dl'incózan che sunèva a campâna.

quest a m'arcôrd e non sòl quest Rumâgna / l'é una memòria che an la voj scanzè / an voi scurdè j'udur d'la mi campâgna / an voi scurdè sta mi tèra ad libartè.

Carnevale

Prosegue, in parrocchia, il lavoro dei volontari/e del Carnevale. Le sarte confezionano i costumi per i bimbi e gli uomini danno forma con la cartapesata al carro allegorico dedicato ai tre porcellini.

Circolare Compagnia del Buon Umore di Porto Fuori



sito web: www.compagniabuumore.it
email: compagniabuumore@gmail.com
facebook: [compagniabuumore1/](https://www.facebook.com/compagniabuumore1/)

La redazione invita chi ama scrivere, recitare e partecipare ai lavori della Compagnia, di contattare Mirko 3291010963, Ivana 3293431606 o Giorgio 348 5100113

Sostieni il Raglio con un versamento liberale sull'IBAN
IT49U053871311200000002524